

Studio ragionato degli standard del cane da pastore scozzese a pelo lungo ("rough collie")

BREVI CENNI STORICI:

Il cane da pastore scozzese a pelo lungo (rough collie), così come quello a pelo corto (smooth collie), è stato selezionato in Scozia, probabilmente da cani originariamente portati in quelle regioni dai Romani e accoppiati poi con cani del luogo. La funzione era quella di lavorare con le greggi sull'aspro terreno delle *highlands*. Il collie è quindi un cane di costruzione agile e forte, in grado di muoversi con passo leggero e in velocità tra le colline; nei soggetti a pelo lungo, il folto pelo proteggeva dai rigidi inverni delle regioni del nord. Essendo la Gran Bretagna un'isola in cui il lupo è assente da oltre mille anni, il lavoro dei collie era di conduzione e non di difesa del gregge, motivo per cui in questa razza non sono mai stati selezionati il carattere aggressivo o la grossa taglia. Le due razze, rough e smooth, sono state create molto recentemente dallo stesso ceppo e presentano linee in comune che possono essere trovate ancora oggi, inoltre in alcuni paesi, anche appartenenti alla FCI, è ancora ammesso l'accoppiamento tra peli corti e lunghi. Come dice lo standard, *"Il Collie "rough" e lo "smooth" sono lo stesso cane che differisce per la lunghezza del pelo"*. La storia del collie come cane da esposizione inizia a Birmingham nel 1860 e i collies parteciparono all'esposizione di Cruft's già dalla sua prima edizione nel 1981, a testimonianza della loro diffusione nel paese d'origine e della selezione morfologica in atto ormai da ben oltre un secolo. Come indicato sullo Standard, benché il collie attuale sia *"la versione raffinata del cane da lavoro dei pastori scozzesi, molti di questi soggetti possono tutt'ora svolgere in modo soddisfacente il loro lavoro, quando se ne presenti l'opportunità. Il messaggio più importante è che, in tutta la sua bellezza, il Collie è un cane da lavoro"*, quindi, anche se oggi vengono principalmente impiegati i Border collie, gli allevatori sono tenuti ad allevare cani in grado di svolgere la loro funzione originaria.

ASPETTO GENERALE:

L'incipit, la parte più bella dello standard del pastore scozzese a pelo lungo, *"Appare come un cane di grande bellezza, con atteggiamento dignitoso ed impassibile, con perfetta armonia dell'insieme"* ce lo fa immaginare come una bellissima sagoma che si ritaglia nel cielo, naturalmente bilanciata e riconoscibile per il suo caratteristico mantello, la sua incollatura arcuata e la sua tipica testa cuneiforme e con orecchie semi-erette, mentre osserva dall'alto della collina un gregge al pascolo. Importanti parole chiave sull'aspetto generale sono anche forza, attività e perfetta armonia dell'insieme, caratteristiche che sottolineano quanto già descritto nei brevi cenni storici, ovvero che, a dispetto della sua bellezza ed eleganza date dall'armonia delle sue proporzioni, il pastore scozzese è (e deve rimanere) un cane da lavoro.

Il fatto che lo standard richieda nelle due varietà la perfetta armonia delle forme, ovvero che nessuna parte risulti sproporzionata, significa che a colpo d'occhio ogni singola parte anatomica del collie deve apparire in armonia e proporzionata con il resto del corpo, e che nessuna parte deve apparire troppo grande, piccola, pesante o leggera, in poche parole disarmonica, rispetto all'insieme.

Importanti parole chiave sull'aspetto generale sono anche forza e attività, caratteristiche che sottolineano quanto già descritto nei brevi cenni storici, ovvero che, a dispetto della sua bellezza ed eleganza date dall'armonia delle sue proporzioni, il pastore scozzese è un cane da lavoro.

Va ricordato anche come questa sezione dello standard indichi che i collies debbano essere privi di goffaggine, pesantezza e senza traccia alcuna di grossolanità. Purtroppo, lo standard inglese della razza è quasi completamente privo di misure e rapporti e questo rende difficile descriverne le proporzioni (solo più avanti si legge, ad esempio, che è un cane "*leggermente più lungo che alto*") e il tipo morfologico, anche se si può ritenere abbia un indice corporale (I.C.)¹ da tipo mesomorfo leggero o dolicomorfo, ovvero superiore a 80-85. Nell'aspetto generale viene già data molta importanza all'espressione e di conseguenza alla testa. Nello standard del pastore scozzese a pelo lungo è infatti scritto che la corretta espressione deriva "*dal perfetto equilibrio e combinazione di cranio e muso, di dimensioni, forma, colore e posizione degli occhi, della corretta posizione e portamento degli orecchi*". Le caratteristiche della testa e dell'espressione vengono meglio descritte più avanti nello standard.

¹(I.C.= (L x 100):P, dove L= lunghezza del tronco e P= Perimetro toracico).

COMPORAMENTO-CARATTERE:

Lo standard è chiaro, nel descrivere il carattere del Pastore scozzese a pelo lungo, indicando come debba avere una "*disposizione amichevole, senza traccia di nervosismo o aggressività. Un grande compagno, amichevole, felice ed attivo, buono con i bambini e gli altri cani*". È quindi un cane che si deve poter inserire serenamente in famiglia e nell'ambiente in cui questa vive. Per quanto sia un cane più riservato rispetto ad altre razze, eccessiva timidezza, nervosismo e aggressività vanno penalizzati.

TESTA:

Come recita lo standard, "*le caratteristiche della testa sono molto importanti e devono essere considerate in proporzione della taglia del cane*": teste troppo piccole o troppo pesanti disturberebbero l'armonia dell'insieme, ma ancora una volta le proporzioni non sono descritte nel

dettaglio. Ciò nonostante, si può dire indicativamente che la testa ha una lunghezza totale e una larghezza bizigomatica pari rispettivamente al 40-45% e al 20-23% dell'altezza al garrese.

Nel pastore scozzese la forma della testa è molto tipica in quanto, *“se vista di fronte o di lato, assomiglia ad un cuneo netto ben troncato, dal profilo liscio. I lati della testa si assottigliano gradualmente e dolcemente dagli orecchi alla punta del tartufo nero”*. Questa descrizione assai differente da quella della testa dei cugini border collie e bearded collie, dove il cranio viene descritto come ampio, nel bearded addirittura quadrato. Questo tipo di testa si potrebbe definire distinta “in due pezzi”, cranio e muso, e non è quella corretta per il collie. Nel pastore scozzese, infatti, la testa non prevede un passaggio netto tra cranio e muso, con zigomi e guance evidenti, viene al contrario richiesto un profilo laterale della testa liscio e continuo, pulito, e mettendo le nostre mani tese (o, idealmente, un righello) a destra e a sinistra della testa, queste dovrebbero poterla seguire senza che rimangano spazi vuoti tra le mani e la testa stessa.

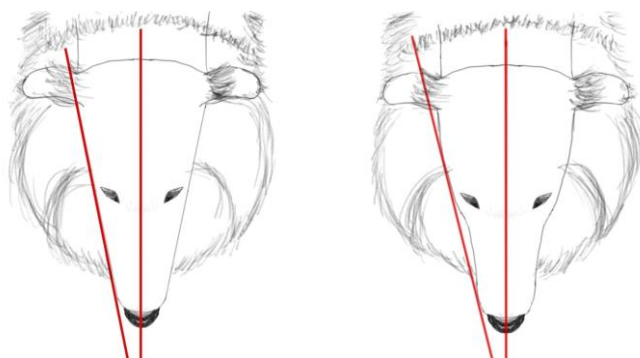


Figura 1: Testa osservata dall'alto (angolo e linee axio-facciali)

Lo stesso aspetto cuneiforme deve essere visibile anche osservando la testa di lato, dove un altro aspetto di fondamentale importanza sono gli assi longitudinali superiori del cranio e del muso. Lo standard ci dice infatti che *“di profilo, le linee cranio-facciali sono diritte, parallele e di uguale lunghezza, divise dallo stop”*. Il cranio è piatto, e la linea che lo attraversa è parallela a quella che scorre sul dorso del muso, che deve essere dritto. Un cranio piatto non deve presentare bozze frontali prominenti, solco mediano, arcate orbitali marcate, cresta sagittale prominente, o peggio ancora essere globoso o a mela. Il cranio del collie deve essere piatto sia visto di lato che visto di fronte. Inoltre, poiché il pastore scozzese non deve mai essere grossolano, anche *“l'altezza della testa, misurata dalle sopracciglia alla parte inferiore della mascella non deve mai essere eccessiva”*. Il cuneo a cui dobbiamo pensare, quindi, è quello, ben levigato, che serve per tenere ferme le portee non quello di un grosso pezzo di formaggio. La linea superiore di questo cuneo è interrotta dallo stop, altrimenti detto depressione nasofrontale, che nel pastore scozzese è descritto come *“leggero ma percettibile”*. Anche in questo è differente dagli altri pastori inglesi, infatti lo stop è *“ben distinto”* nel border collie,

“moderato” nel bearded collie e “leggero, ma definito” nello shetland sheepdog. La posizione corretta dello stop è tra gli angoli interni degli occhi e, avendo cranio e muso la stessa lunghezza, questo punto costituisce il centro di una testa ben bilanciata. Uno stop troppo lungo o pieno in mezzo agli occhi avrà un effetto negativo sull’espressione, così come uno stop troppo pronunciato, che se accompagnato da un cranio largo porterà gli occhi dalla caratteristica posizione semi-laterale alla posizione sub-frontale.

Il muso, come descritto precedentemente, è rettilineo e termina con un tartufo sempre nero, qualunque sia il colore del mantello. *L’estremità del muso è liscia e ben arrotondata ed è smussata ma mai quadrata, né stretta.* Un fine cesello è talvolta presente, ma non è descritto nello standard e non deve rendere debole la mascella. Sono difetto sia canne nasali concave, spesso anche corte, che con profilo montonino (naso romano), spesso con tartufo prominente e profili tendenti alla divergenza. Talvolta, anche in soggetti con profili paralleli e lunghezza corretta del muso, è presente una leggera gobba nella parte terminale di questo, legata allo sviluppo eccessivo della cartilagine e non a base ossea, non ricercata. Le labbra sono aderenti, con mucose nere.

Le mascelle devono essere *forti e la mascella inferiore (mandibola) deve terminare con un taglio netto.* Mandibole deboli o brevi devono essere penalizzate; infatti, dovendo la testa del collie essere un cuneo ben troncato, questa deve avere una buona mascella e mandibola.

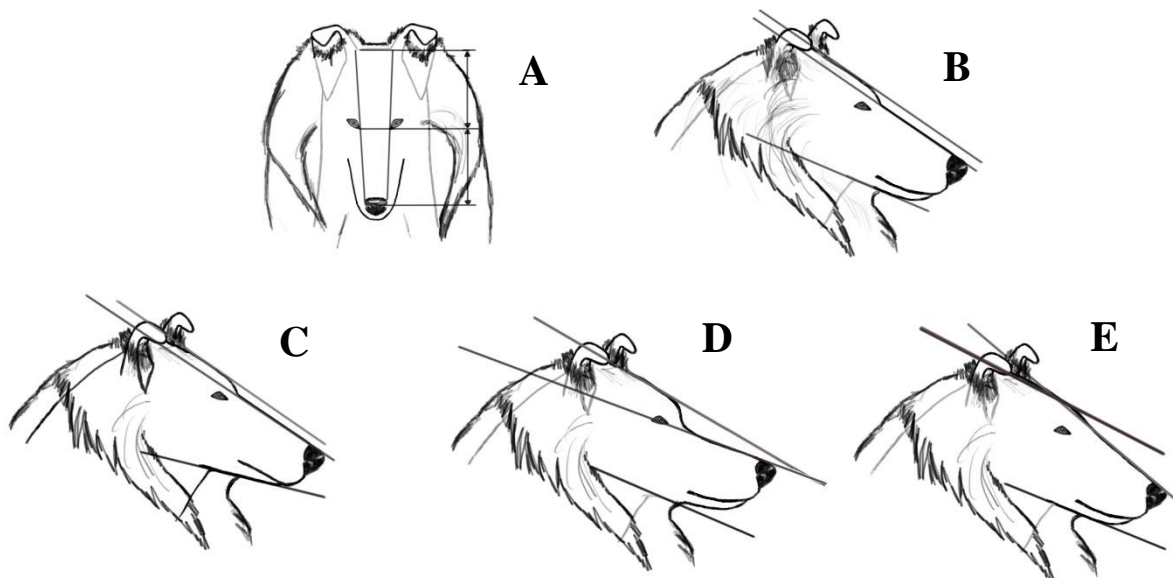


Figura 2: A: rapporti cranio-muso corretti; B: profili cranio-muso paralleli, buona mandibola; C: profili cranio-muso corretti, mandibola debole; D: profili cranio-muso convergenti; E: profili cranio-muso divergenti.

I denti devono essere di buona dimensione. I denti piccoli e la chiusura non corretta sono punti di attenzione per il The Kennel Club inglese, assieme alla mandibola troppo stretta: questa accoglierà

infatti incisivi piccoli e affollati che verranno persi precocemente e va penalizzata. *La chiusura deve essere a forbice perfetta, regolare e completa, cioè i denti superiori si sovrappongono con un contatto stretto agli inferiori e sono impiantati perpendicolarmente alle mascelle.* Prognatismo ed enognatismo vanno penalizzati.

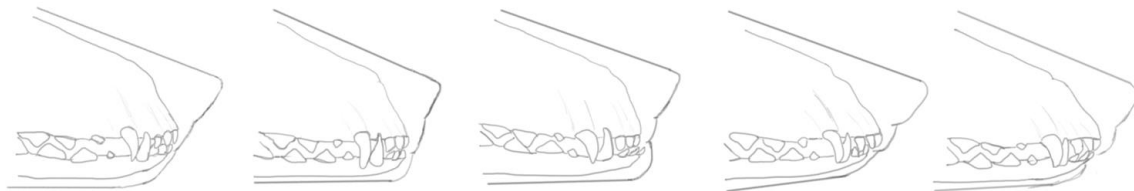


Figura 3: da sinistra: 1. chiusura a forbice (corretta), 2. chiusura a tenaglia, 3. prognatismo, 4. enognatismo, 5. “falsa forbice” (gli incisivi inferiori toccano i superiori in quanto molto inclinati).

OCCHI:

Gli occhi costituiscono una caratteristica molto importante donando al cane un'espressione dolce, espressione che indica l'indole paziente e non aggressiva di questa razza, caratteristiche che lo rendono adatto al lavoro con le greggi. L'espressione non è però solo dolce e sognante, deve infatti allo stesso tempo essere anche estremamente intelligente, e quando il cane è attento lo sguardo diventa vivo e sveglio. Lo sguardo non deve mai apparire infido o preoccupato. Gli occhi devono essere di media dimensione (mai molto piccoli), posizionati un po' obliquamente, a forma di mandorla. Occhi troppo frontali o distanti sono posizionati su una testa troppo larga e costituita in due pezzi.

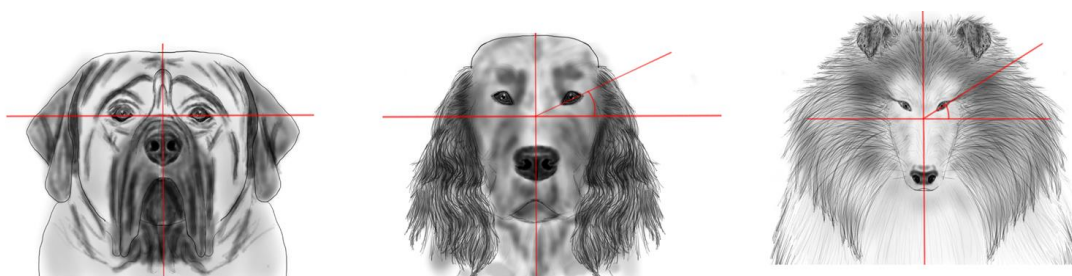


Figura 4: da sinistra: 1. occhi frontali (angolo 0°), 2. occhi sub-frontali (angolo 20-30°), 3. occhi laterali (angolo circa 35°)

Il colore è marrone scuro, tranne che nei “blue merle” dove gli occhi sono frequentemente (uno o ambedue, o parte di uno o di tutti e due) blu o macchiati di blu. Sono da penalizzare gli occhi tondi, troppo grandi, molto piccoli ed infossati, così come gli occhi chiari. Gli occhi eccessivamente piccoli sono un punto di attenzione per il The Kennel Club inglese.

ORECCHIE:

Le orecchie sono certamente un'altra parte assai importante nell'insieme della testa corretta e dell'espressione desiderata; infatti, devono essere *piccole*, correttamente posizionate *non troppo ravvicinate sulla sommità del capo, non troppo distanziate*. A riposo sono portati rivolti all'indietro; in attenzione sono portati in avanti e semi-eretti, ovvero l'orecchio è eretto approssimativamente nei suoi primi due terzi mentre il terzo superiore cade naturalmente in avanti, sotto l'orizzontale. Sono difetti gravi sia le orecchie portate completamente erette che le orecchie troppo pesanti, spesso anche grandi e inserite lateralmente.

COLLO:

Il collo deve essere *muscoloso, potente, di buona lunghezza, ben arcuato*. Un collo di buona lunghezza e ben arcuato dona al cane l'aspetto aristocratico desiderato, oltre ad essere funzionale nel bilanciare il cane in movimento, potendosi muoversi ampiamente. Un collo corto e rigido è scorretto e poco elegante, e si accompagna spesso ad una scapola poco inclinata che, portandosi in avanti, copre una parte delle sette vertebre cervicali. L'arco è dato dalla muscolatura del collo, principalmente dai muscoli romboide e splenio che connettono la regione dorsale e la spalla al collo stesso, e infatti la linea superiore del collo inizia alla sua giunzione con la testa, crea questo arco e si continua sino alla spalla. Il pelo folto che lo copre non deve nascondere l'aspetto elegante tipico della razza.

CORPO:

Il pastore scozzese a pelo lungo deve essere "*leggermente più lungo che alto*" ma lo standard non indica dei valori numerici come accade ad esempio nel bearded collie, dove sappiamo che il rapporto altezza:lunghezza deve essere 4:5. Quello che appare chiaro, comunque, è che il pastore scozzese a pelo lungo non è quadrato (come, ad esempio, il pastore belga). Le proporzioni altezza:lunghezza da preferire sono di circa 9:10, con le femmine che appaiono spesso leggermente più lunghe dei maschi. La linea dorsale del pastore scozzese a pelo lungo è caratteristica in quanto, pur dovendo avere un *dorso fermo*, viene descritto un *rene leggermente rialzato*. Questo non è dovuto ad una insellatura del dorso, che non gli permetterebbe di avere il dorso fermo richiesto, ma si tratta di una lieve convessità data dalla muscolatura lombare (muscolo ileo-spinale). Il dorso insellato (o lordosi) è dato invece dal rilassamento dei legamenti inferiori delle vertebre, e compare più frequentemente in cani a garrese corto, con dorso e lombi lunghi. Questo dorso non potrà essere solido in movimento e renderà poco efficiente la spinta del posteriore. Al contrario, un dorso con il profilo dorsale convesso (o cifosi) è tipico di cani piuttosto corti e presenta maggiore rigidità, risultando quindi solido, ma riducendo la

mobilità non favorendo il tipico trotto apparentemente senza sforzo del pastore scozzese, così funzionale al lavoro per cui questo cane è stato creato.

Il torace nello standard è descritto come *disceso; piuttosto ampio dietro le spalle; costole ben cerchiare*. Un cane da lavoro deve avere un'adeguata cassa toracica, per albergarvi cuore e polmoni. Con *disceso* si intende che la sua parte ventrale deve raggiungere i gomiti, come descritto nello shetland sheepdog, ma non deve essere troppo sviluppato in altezza, rendendo questo diametro toracico maggiore della lunghezza degli arti. Il diametro trasverso, apprezzabile mettendo una mano sul petto del cane, tra le punte delle spalle, deve essere piuttosto ampio, qualora così non fosse il cane è "stretto davanti", con gli avambracci troppo ravvicinati, mentre quando il torace è troppo ampio o "a botte" gli avambracci sono troppo distanziati e i gomiti possono essere spinti all'esterno.

Nello standard non si menzionano né il garrese, né la groppa, che evidentemente non devono avere caratteristiche particolari. Il garrese non deve quindi essere né particolarmente rilevato, né tantomeno piatto, caratteristica che riduce l'altezza del torace o lo fa scendere al di sotto del gomito e che rende poco efficiente la spinta del posteriore. La groppa non è né corta o piatta, orizzontale, né particolarmente scoscesa, ma la sua lunghezza media e la sua inclinazione moderata sono importanti per l'armonia della linea dorsale, la trasmissione all'anteriore degli impulsi del posteriore e l'inserimento della coda.

CODA:

La coda è *lunga e l'ultima vertebra deve arrivare almeno al garretto. Deve essere portata bassa* quando il cane è a riposo ma con l'estremità leggermente ricurva e rivolta verso l'alto. La lunghezza della coda va sempre misurata manualmente in quanto il pelo può farla apparire più lunga di quanto non sia realmente. *Può essere portata gaiamente quando il cane è eccitato, ma mai sopra il dorso.* La coda, formata dalle vertebre coccigee, si continua direttamente con il sacro, per questo motivo le groppe corte e poco inclinate sono spesso responsabili di un inserimento della coda troppo alto. Nello standard è scritto che la coda, anche quando portata allegramente, non deve mai superare il dorso. Le code arricciate, deviate lateralmente, portate sul dorso, così come code troppo corte o portate in modo innaturale e poco vitali, devono essere penalizzate.



Figura 5: Code portate correttamente (l'ultima a destra quando il cane è eccitato).

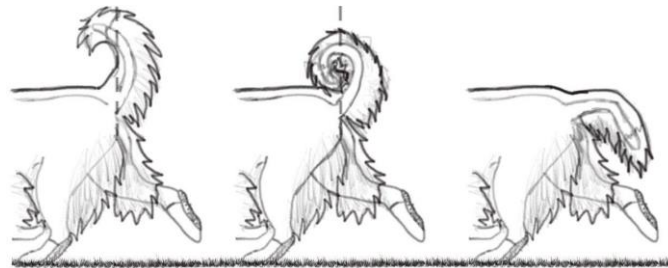


Figura 6: Code portate non correttamente (oltre la linea del dorso, arricciata, non naturale)

ARTI:

Gli arti sono di grande importanza in un cane da pastore in quanto, oltre a sostenere il corpo, hanno una grande influenza sulle caratteristiche del movimento, essenziale per il lavoro tipico della razza. Cominciando dagli arti **ANTERIORI**, la loro base ossea inizia con la scapola, o “spalla”, posta obliquamente dall’alto in basso e dall’indietro in avanti e che non ha alcun rapporto articolare con lo scheletro, seguita dall’omero, spesso indicato come “braccio”, diretto obliquamente dall’alto in basso e dall’avanti all’indietro. La faccia esterna della scapola ha una cresta detta spina acromiana e l’inclinazione di questa definisce l’inclinazione della spalla. Purtroppo, questa spina non è facilmente palpabile e l’inclinazione viene generalmente considerata tracciando una linea tra un punto nella parte più alta della scapola e l’apice craniale di questa stessa struttura ossea (non la punta del petto!). L’angolo scapolo-omerale, comunemente chiamato angolo, o angolatura, della spalla, è dato dall’angolo che si crea tra questa stessa linea e quella che passa sul corpo dell’omero, dalla porzione che fa parte dell’articolazione scapolo omerale (testa) alla sua porzione distale, che prende contatto con l’avambraccio. Nello standard del pastore scozzese a pelo lungo è scritto che la spalla deve essere *obliqua e ben angolata*, caratteristiche necessarie per poter muovere adeguatamente sia in avanti sia posteriormente l’arto anteriore durante il movimento, come vedremo più avanti. La quantificazione in termini di gradi di questa inclinazione e angolo non è presente nello standard, ma una spalla ben inclinata è quella di circa 50°-60°, e per i trottatori un angolo della spalla efficiente è di 100°-120° (Gilbert e Brown, “K9 structure and terminology”). L’inclinazione e la conseguente angolazione della spalla determineranno la capacità di allungo del soggetto, permettendogli, se come precedentemente

descritte e accompagnate da un posteriore adeguato, un movimento fluido e apparentemente senza sforzo. Un cane con una spalla dritta sarà limitato nel suo movimento di estensione dell'anteriore e probabilmente abbasserà la testa e si appoggerà al guinzaglio allo scopo di utilizzare meglio i muscoli necessari per far avanzare l'anteriore. Inoltre, la linea dorsale durante il movimento apparirà più alta nella parte caudale e gli arti posteriori potranno dare l'impressione di calciare indietro, elevandosi eccessivamente.

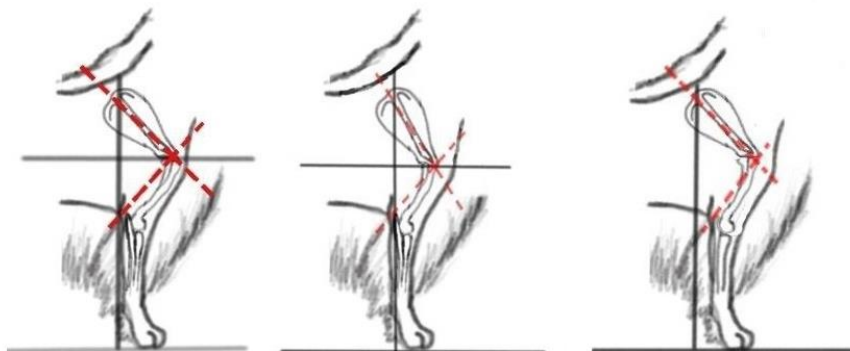


Figura 7: da sinistra: 1. angolo scapolo omerale corretto, 2. Scapolo-omerale insufficiente, 3. Angolo della scapola corretto, omero poco angolato.

Il gomito, articolazione omero-radio-ulnare, deve essere aderente alla cassa toracica e, come dice lo standard del pastore scozzese a pelo lungo, *non girato né in dentro né in fuori*. I gomiti deviati in fuori (aperti) producono frequentemente cagnolismo (piede ruotato in dentro), mentre quelli spostati in dentro (chiusi) provocano mancinismo (piede ruotato in fuori), entrambi da penalizzare. Idealmente, scapola ed omero dovrebbero avere lunghezze simili e il gomito dovrebbe trovarsi al di sotto del garrese, in un cane ben bilanciato. Un torace a barile può essere la causa di gomiti aperti, caratteristica che ha un impatto negativo sull'efficienza del movimento.

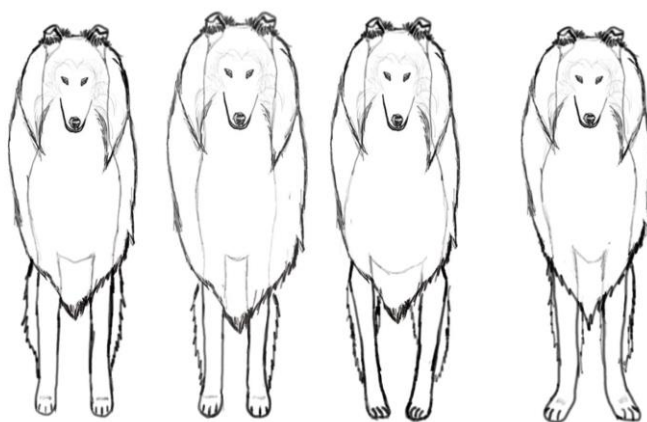


Figura 8: da sinistra: 1. anteriore corretto, 2. ravvicinato (petto stretto), 3. cagnolismo 4. mancinismo.

La parte successiva è l'avambraccio, che nel pastore scozzese a pelo lungo forma *arti dritti e muscolosi, con ossa rotonde di moderato spessore*. Gli arti devono essere dritti sia visti di fronte che

visti di lato. Idealmente, guardando il cane da davanti, una linea verticale che parte dalla punta della spalla deve dividere in due parti uguali avambraccio, carpo, metacarpo e piede, mentre guardando il cane lateralmente una linea verticale che va dal centro dell'articolazione del gomito al suolo dovrebbe dividere l'avambraccio in due parti quasi uguali. I muscoli sono importanti per flessione ed estensione di avambraccio, metacarpo e falangi. Le ossa non devono essere né troppo sottili né pesanti, permettendo quindi al cane di muoversi con agilità e allo stesso tempo di essere solido. Nello standard attuale del pastore scozzese a pelo lungo non si fa menzione del metacarpo, pur essendo funzionalmente assai importante, ma nello standard del pastore scozzese a pelo corto troviamo scritto che il metacarpo *mostra elasticità, senza debolezza*, coerentemente con quanto scritto negli standard degli altri pastori inglesi. Nello standard dei nostri pastori scozzesi non è scritto nulla sull'inclinazione del metacarpo, come accade per il pastore belga, dove è richiesto che debbano essere *il più possibile perpendicolari al suolo*, per i pastori scozzesi è probabilmente più corretta la descrizione *leggermente obliqui se visti dal lato* utilizzata per il border collie. Un pastorale troppo dritto risulterà meno elastico, mentre uno troppo flesso, per contro, sarà caratterizzato da lassità dei legamenti del carpo e delle dita, mostrando la debolezza non voluta.

Nulla si dice anche della lunghezza degli arti, ma nello shetland è scritto che il gomito è equidistante dal suolo e dal garrese, indicando quindi un rapporto circa 50:50 tra arti e torace. Un cane con gli arti corti o lunghi non potrà avere l'eleganza tipica della razza, mentre arti troppo lunghi saranno in contrasto con l'aspetto da pastore.

Al termine dell'arto troviamo i piedi anteriori, che nel collie devono essere *ovali, con cuscinetti ben imbottiti e dita arcuate e serrate*. I cani con piedi ovali hanno le due dita centrali leggermente più lunghe delle altre e questi piedi sono caratteristici dei cani che devono avere resistenza ma anche velocità e capacità di saltare. Nelle razze in cui la velocità è di primaria importanza, come Whippet e Greyhound, i piedi sono più allungati e sono detti di lepre. Il piede di gatto è compatto, piccolo e di forma tonda ed è conformato per dare stabilità e resistenza e per sostenere un peso elevato. Piede di lepre e di gatto non sono tipici del pastore scozzese. Ciascun dito poggia su un cuscinetto composto da strati spessi di grasso e tessuto connettivo, coperti da una cute spessa che permette al cane di lavorare comodamente sui diversi tipi di terreno. Un piede con le dita aperte è debole, specialmente in movimento, e non è desiderabile.



Figura 9: da sinistra: 1. piede ovale, 2. piede di gatto, 3. piede di lepre, 4. piede con dita chiuse correttamente, 5. piede con le dita aperte.

Gli arti **POSTERIORI** iniziano dalla pelvi, o bacino, seguita dalla regione della coscia, la cui base ossea è costituita dal femore, che distalmente prende rapporti con la rotula e la tibia, base della gamba assieme alla fibula. In stazione, in posizione piazzata, il femore si dirige dall'alto in basso mentre la tibia si dirige caudalmente con una certa inclinazione verso il basso. L'angolo che si forma tra questi due raggi ossei è importante per l'ampiezza della falcata in quanto una maggiore angolazione permette una maggiore lunghezza di femore e tibia. Allo stesso tempo, un'angolazione eccessiva richiederà un maggior sforzo muscolare per ottenere stabilità. La gamba si continua con le ossa del tarso, tra cui l'astragalo che costituisce la punta del garretto. La regione del garretto è costituita dalle ossa del tarso e si continua con il metatarso, che nel cane piazzato deve essere perpendicolare al terreno.

Come descritto nello standard, i pastori scozzesi devono presentare una *coscia muscolosa, un ginocchio ben angolato, una gamba pulita e con tendini evidenti e un garretto ben disceso e potente*. Anche in questo caso non è definito nello standard di quanti gradi debba essere l'angolo tra femore e tibia, ma anche se il pastore scozzese è definito come "ben angolato", non si tratta dell'angolo che possiamo osservare nel pastore tedesco. Le angolazioni di anteriore e posteriore dovranno essere equilibrate tra loro per dare un movimento armonico. Un cane bilanciato avrà femore e tibia di lunghezza simile: una tibia lunga darà instabilità, soprattutto quando associata a metatarsi anch'essi lunghi. Il garretto deve essere basso e il metatarso, potente e solido per meglio trasferire l'impulso dal terreno, forma un angolo con la tibia che gli permette di adattarsi al terreno e assorbire gli urti (talvolta tutto l'insieme di tarso e metatarso viene indicato come garretto). Questa è la costruzione che gli permette un movimento con l'impulso e l'ampiezza necessari ad un cane da pastore.



Figura 10: Angolature corrette del posteriore

Visti da dietro, i garretti dovranno essere paralleli e non troppo ravvicinati (chiusi) o lontani, all'esterno delle linee di appiombamento che scendono dalle punte delle natiche. Ancor più, il cane non dovrà essere vaccino, ovvero con i garretti che si avvicinano e i piedi che vanno verso l'esterno,

difetto più comune rispetto a quello che rende il cane cagnolo, ovvero con i garretti che si allontanano e i piedi che si avvicinano.

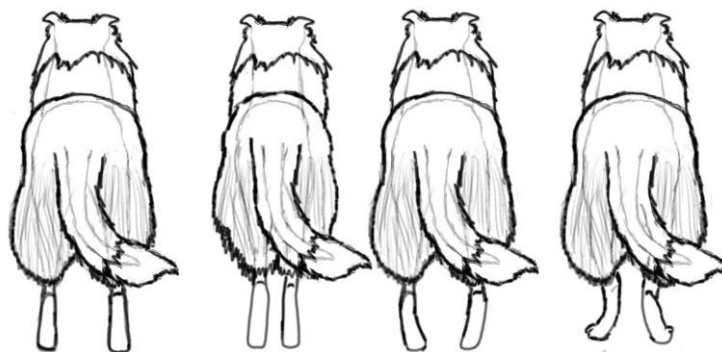


Figura 11: da sinistra: metatarsi 1. Corretti, 2. Troppo ravvicinati, 3. Cagnoli, 4. Vaccini.

I piedi posteriori devono essere *ovali*, con dita *arcuate e serrate*, ma *leggermente meno arcuati rispetto agli anteriori*. I cuscinetti sono ben imbottiti. Un piede tondo sarà stabile, ma uno ovale darà maggiore velocità.

MOVIMENTO:

In esposizione il movimento viene generalmente giudicato al trotto e talvolta anche al passo. Questa valutazione è molto importante perché ci permette di osservare come si traduce la costruzione in termini di efficienza, armonia e correttezza nelle due andature. Nello standard è scritto che *il movimento è una distinta caratteristica della razza*, e più avanti il movimento viene descritto a partire dall'anteriore. *Un cane armonico* per la traduzione ENCI, solido in altre traduzioni (sound, in inglese), *non devia mai i gomiti all'infuori ma muove con i piedi dell'anteriore relativamente ravvicinati*. Qui si accenna quindi al single tracking, un'andatura tipica dei cani di molte razze nel momento in cui trotano ad alte velocità. In questo tipo di movimento gli arti anteriori, mantenuti correttamente in linea e con i gomiti ben aderenti al torace, tendono a convergere verso una linea che si proietta al suolo al centro del corpo. Sia gli arti anteriori che posteriori, pur rimanendo dritti, si inclineranno a V, portando quindi le orme dei piedi sulla stessa linea. In queste condizioni il baricentro del corpo, che si trova nel torace, spostato verso il basso e verso il petto, si muove costantemente lungo una stessa linea ideale situata appunto sopra quella tracciata dalle impronte durante il single track. Per osservare questo tipo di movimento occorre porsi di fronte al cane quando questo trotta verso di noi. Quando il cane compie questo movimento si dice che copre l'orma. Lo standard ci dice anche che *decisamente indesiderati sono invece "plaiting"* (andatura con i piedi proiettati verso l'esterno), *incrociare* (andatura con i piedi che si incrociano, superando quindi la linea mediana) e *rollare* (andatura con rollio del dorso e delle anche). Visto lateralmente, all'ampiezza dell'allungo dell'arto anteriore deve

corrispondere quello dell'arto posteriore: così, ad un trotto allungato, il piede posteriore cadrà sull'orma lasciata da quello anteriore.

La descrizione passa quindi all'azione degli arti posteriori e alle caratteristiche del movimento quando osservato di lato. Innanzitutto, *se visti da dietro, gli arti posteriori, dal garretto al suolo, devono essere paralleli ma non troppo ravvicinati*, quando il posteriore avrà dei difetti o lassità nelle angolazioni precedentemente descritte potremo invece osservare dei garretti paralleli ma troppo ravvicinati, addirittura che strusciano tra loro durante il trotto, oppure garretti ravvicinati ma piedi diretti verso l'esterno o al contrario garretti rivolti all'esterno e piedi che seguono una traccia più ravvicinata. Anche il posteriore, al trotto veloce, si comporta come l'anteriore, ovvero lo segue nel single tracking. Idealmente, in questo caso, le orme dei due anteriori e dei due posteriori dovrebbero essere tutti su una stessa linea. È fondamentale però ricordare che, come per l'anteriore, nel momento in cui sta muovendosi in single tracking anche il posteriore deve poter essere attraversato da una linea retta che va dal femore al piede. Ogni interruzione di questa linea ideale indica la presenza di un difetto.

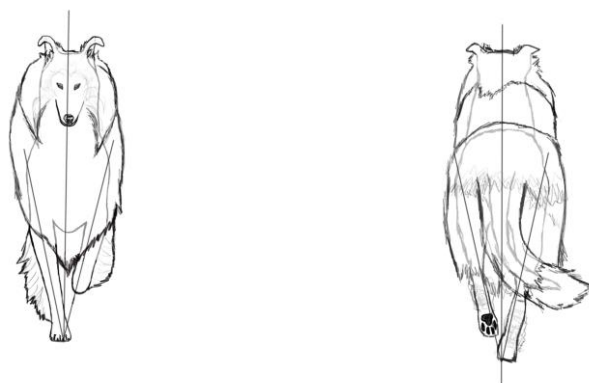


Figura 12: Movimento anteriore e posteriore nel single tracking.

Successivamente lo standard ci dice che *quando osservata lateralmente l'azione è fluida*. Inoltre, *gli arti posteriori sono potenti e danno una forte spinta*. Quando la spinta del posteriore è forte, già osservando il cane da dietro ci rendiamo conto che utilizza l'arto con energia e che è quindi possibile vedere i polpastrelli nel momento della sospensione. L'azione fluida deriva proprio da questa spinta che, veicolata da una groppa della giusta lunghezza ed angolazione e da un dorso solido, trasmette anteriormente il movimento al cane che può quindi avanzare senza difficoltà nell'utilizzare e sollevare l'arto anteriore, che in stazione sostiene la maggior parte del peso. È a questo punto infatti lo standard continua dicendo che *un ragionevole allungo è desiderabile, deve essere leggero ed apparire senza sforzo*. Il ragionevole allungo, necessario a bilanciare la forte spinta del posteriore, è possibile solo se le angolazioni della spalla e dell'omero sono corrette. Il tipico movimento del collie, all'apparenza leggero e senza sforzo, necessario per il lavoro sulle highland scozzesi è dato dall'insieme di tutti gli

elementi che abbiamo descritto. Lo standard in inglese termina la descrizione con “*Absolute soundness is essential*” tradotto nello standard in italiano, non in modo molto preciso, come *vigore assolutamente essenziale*, quando si tratta invece della solidità, ovvero il movimento risultante dalla combinazione di una componente muscolo-legamentosa forte ed una parte ossea correttamente costruita. Ogni difetto di costruzione renderà più gravoso il compito delle articolazioni, dei legamenti e dei muscoli durante il movimento.



Figura 13: Movimento visto lateralmente nel pastore scozzese a pelo lungo.

MANTELLO:

Certamente il mantello è una caratteristica distintiva del pastore scozzese a pelo lungo e, quando corretto, lo rende una delle razze canine più belle, almeno agli occhi degli appassionati della razza. Un pelo corretto, infatti, ne disegna le forme ma non lo rende goffo, in quanto lo standard ci dice che *il pelo segue il profilo del corpo ed è molto fitto*. Si tratta di un pelo doppio, costituito quindi dal pelo di copertura e dal sottopelo. Il pelo di copertura, in quanto tale, deve costituire lo strato esterno del mantello. *Il pelo di copertura è diritto e ruvido al tatto*. La tessitura corretta viene definita anche “caprina”, e il pelo di copertura non deve essere riccio o ondulato. Il sottopelo, invece, costituisce lo strato sottostante, non deve superare in lunghezza il pelo di copertura e ha la funzione di proteggere dalla temperatura ambientale. Sotto la pioggia l’acqua tenderà a scivolare sul pelo di copertura e a non bagnare il sottopelo. *Il sottopelo è soffice come una pelliccia, folto e fitto tanto da nascondere la pelle. Il pelo della criniera (spesso chiamata anche collare) e delle frange è molto abbondante. Il pelo è liscio sul muso, come pure all’estremità degli orecchi, che però portano più pelo verso la base. Gli arti anteriori sono ben frangiati, le frange degli arti posteriori sono abbondanti al di sopra dei garretti, ma il pelo è liscio al di sotto dei garretti. Il pelo sulla coda è molto abbondante*. L’abbondanza del pelo è descritta estensivamente, come quella che devono avere frange, ma questo pelo non deve essere eccessivo, nascondendo le caratteristiche descritte nella parte dello standard riguardante l’aspetto generale.

I colori riconosciuti del mantello sono il fulvo, il tricolore e il blue merle. Le diverse gradazioni sono ben descritte nello standard come segue:

· *Fulvo zibellino: Ogni sfumatura di oro chiaro fino al mogano intenso o il fulvo zibellino sfumato. Altamente indesiderabile il paglia chiaro o il crema. Si ricorda, a questo proposito, che i soggetti molto chiari saranno probabilmente omozigoti per il colore fulvo, mentre i fulvi carbonati saranno portatori sia del gene per il fulvo che di quello per il nero. Dato che lo standard non li distingue la dicitura nel pedigree è la stessa sia per i fulvi omozigoti sia per i carbonati, ma molto spesso è possibile riconoscere i carbonati poiché presentano delle sfumature scure, dovute al fatto che in alcune regioni del corpo il pelo di copertura è sfumato di grigio scuro o nero. I fulvi carbonati molto spesso sono piuttosto chiari da giovani e successivamente si scuriscono con l'età, in alcuni casi, fino a diventare color mogano.*

· *Tricolore: Nero predominante con focature intense agli arti e sulla testa. Altamente indesiderabili i riflessi ruggine sul mantello esterno.*

· *Blue merle: Prevalentemente chiaro, argenteo, macchiato e marmorizzato di nero. Sono preferite le focature intense ma la loro mancanza non deve essere penalizzante. Talvolta, infatti, nel blue merle le focature appaiono chiare. Sono altamente indesiderabili le macchie nere larghe, il color ardesia o i riflessi ruggine sia sul mantello esterno che sul sottopelo.*

Tutti i colori sopra citati devono avere le tipiche macchie bianche da collie, ad un grado più o meno elevato. Le macchie bianche seguenti sono corrette: *il collare completo o in parte, il pettorale, le macchie agli arti ed ai piedi ed all'estremità della coda.* Una striscia bianca può comparire sul muso, sul cranio, o su tutti e due. *Il colore bianco o predominantemente bianco è altamente indesiderabile.* Nello standard del pastore scozzese a pelo corto è indicato anche che *macchie bianche che non si estendono dietro il garrese o sopra il garretto.* Questa specifica non è presente nei peli lunghi ma questa aumentata estensione del bianco testimonia la presenza del "white factor", gene che può determinare la comparsa nei figli di macchie bianche sul dorso, non desiderabili, sino a rendere i soggetti predominantemente bianchi, colore accettato dall'American Kennel Club ma non dalla FCI. Altri colori non riconosciuti dallo standard FCI sono il sable-merle o, a differenza di quanto avviene per gli shetland, i blue-merle e i nero e bianco privi di focature. I pastori scozzesi blue-merle con focature chiare e poco evidenti presentano comunque le focature dal punto di vista genetico.

TAGLIA:

Attenzione va sempre posta alla taglia, che deve essere come indicato nello standard (*Altezza al garrese: Maschi 56-61 cm, Femmine 51-56 cm*) e che è un tassello importante della tipicità e funzionalità di una razza. L'altezza al garrese si misura mettendo il cane con le zampe anteriori perfettamente in appiombato e le zampe posteriori poste in posizione naturale, né troppo sotto di sé, né distese posteriormente, e prendendo la misura dal punto più alto del dorso (tra le scapole) sino a terra,

su una linea perpendicolare al terreno stesso. Vanno penalizzati i soggetti sia al di sotto sia al di sopra di questi limiti. Nello standard del collie a pelo lungo non è menzionato il peso, che nello standard precedente indicava un range per i maschi tra i 20 e i 29,5 kg e per le femmine tra i 18 e i 25 kg. Questi stessi range di peso sono invece ancora presenti nello standard del pastore scozzese a pelo corto.

DIFETTI:

Al termine, lo standard indica che *qualsiasi deviazione dai punti di cui sopra deve essere considerata come un difetto che sarà penalizzato in funzione della sua gravità e delle sue conseguenze sulla salute e sul benessere del cane e la sua capacità di svolgere il suo lavoro tradizionale*. Dovranno pertanto essere maggiormente penalizzati quei difetti che possono avere una ricaduta sulla salute ed il benessere del cane, e tra questi il Kennel Club inglese, per il cane da pastore scozzese a pelo lungo ha inserito come caratteristiche su cui porre particolare attenzione il vaccinismo, gli occhi troppo piccoli, la dentizione non corretta, la mandibola troppo stretta, il posteriore debole.

Per lo standard sono da considerare **difetti da squalifica** i soggetti aggressivi o eccessivamente timidi ed ogni cane che presenta in modo evidente delle anomalie fisiche o comportamentali.

Come nelle altre razze, *maschi devono avere due testicoli apparentemente normali completamente discesi nello scroto*.

Infine, lo standard conclude dicendo che *solo i soggetti sani ed in grado di svolgere le funzioni per le quali sono stati selezionati, e la cui morfologia è tipica della razza, possono essere utilizzati per la riproduzione*.

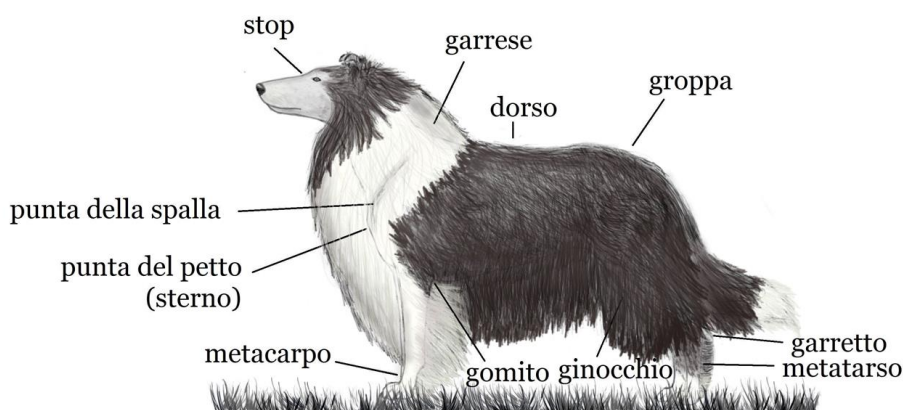


Figura 14: Le regioni del corpo